

CAPITOLO III

Il Venier è fatto prigionero dagli Uscochi e decapitato con molti altri Veneziani — I Veneti rinnovano il blocco a danno degli Uscochi — Nuova conferenza fra la Repubblica veneta e la Casa d' Austria.

Dappoi che i dispareri, per tanti anni continuati, furono coll' accordo in Vienna felicemente composti, e le terre austriache liberate dagl' incomodi colla restituzione del commercio, alla corte imperiale fu tenuto il negozio per terminato. Il senato veneziano, avendo eseguito tutto quello, che dal canto suo gli toccava, attendeva dai principi austriaci l' effettuazione del rimanente, che loro spettava. Il consiglio di Gratz convenendo per esecuzione della promessa del suo Principe, ritrovò un assegnamento di ventiquattromila fiorini per tener pagati dugento soldati in Segna, nè sapendo come e dove fondarlo, nè piacendo a tutti loro che la Repubblica fosse liberata dalle molestie, desiderando anche alcuni per certa pretensione d' acquistare giurisdizione, e per qualche utilità privata ancora, che gli Uscochi continuassero le scorrerie, andava portando il tempo innanzi per risolvere secondo gli accidenti, che fossero nati a Segna. Il conte di Tersatz nuovo capitano, desideroso d' onore, avendo promesso le paghe, per mantenimento della sua parola andò alla corte per sollecitare le risoluzioni più efficacemente colla presenza, lasciato al governo, come vicecapitano, il Deleo. Gli Uscochi rimasti in Segna più deside-